

In Municipio, con una maggioranza trasversale

Approvata una mozione contro la "deaziendalizzazione" dello Scassi

Il Municipio II Centro Ovest ha approvato, con una maggioranza trasversale, una mozione urgente in merito alla possibile deaziendalizzazione dell'Azienda Ospedaliera "Villa Scassi".

Infatti, nella seduta del 12 luglio scorso, alla presenza di venti consiglieri – assenti Venuti della Lega, Cifarelli e Grisanzio dell'Ulivo e Doga di Rifondazione – si è votata la mozione proposta da UDC e Lista Biasotti da presentare al sindaco Marta Vincenzi, che la dovrà recapitare entro il prossimo 31 agosto al presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. Il testo integrale del documento è stato modificato in alcuni punti dal gruppo di maggioranza che ha introdotto alcuni "condizionali", che sono serviti a far capire che la deaziendalizzazione potrebbe essere una conseguenza logica della politica regionale.

Questa la mozione emendata: "Preso atto della volontà della Regione Liguria di riordinare il sistema sanitario ligure (legge 41/2006).

Considerato l'intervento durante il Consiglio Regionale del 12 giugno 2007 dell'assessore alla Salute Claudio Montaldo, che ha affermato la necessità di effettuare risparmi attraverso la deaziendalizzazione dell'Azienda Ospedaliera Villa Scassi, inglobandola nella Asl 3 genovese; considerato che la eventuale deaziendalizzazione comporterebbe la perdita dell'autonomia del Villa Scassi a fronte della dipendenza diretta dalla Asl 3 genovese; considerata la volontà della Giunta regionale di accorpate tutti gli ospedali del ponente genovese e della Valpolcevera sotto la Asl 3 genovese.

Preso atto che le Aziende Ospedaliere, secondo una ricerca nazionale dell'ASSR (Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali) sui bilanci del 2003, spendono meno rispetto alle Aziende Sanitarie Locali.

Tenendo conto che l'azienda, grazie alla sua autonomia, ha potuto esprimere numerosi interventi di riorganizzazione e potenziamento (strutturale e tecnologico), realizzando un pronto soccorso moderno ed efficiente; inoltre è da sottolineare che grazie alla tale autonomia, è stata istituita la Casa di Salute, unica presente in un ospedale a livello regionale, che produce ricavi a questa azienda; tenendo conto che il bilancio dell'azienda dal 2001 ad oggi è in equilibrio, chiudendo più volte in pareggio; tenendo conto che, a causa del ridimensio-

namento dell'ospedale di Sestri e la mancanza di un ospedale di vallata per la Valpolcevera, il Villa Scassi risulta essere il principale riferimento assistenziale per tutto il ponente genovese e la Valpolcevera, sia dal punto di vista dell'offerta di servizi sia dal punto di vista del numero di posti letto (circa 400); tenendo conto che l'ospedale Villa Scassi, in questi ultimi anni, è stato ristrutturato quasi completamente (all'80%), e si sta allargando grazie al completamento di un nuovo padiglione aumentando il numero dei posti letto; tenendo conto che questi risultati l'Azienda Ospedaliera li ha ottenuti anche grazie all'operato dell'amministrazione (direzione generale, sanitaria, amministrativa).

Valutato che la deaziendalizzazione, potrebbe comportare un progressivo ridimensionamento dell'ospedale in termini di riduzione dei servizi e del personale e ridimensionamento del nosocomio; tenuto conto che verrebbe a mancare l'assistenza integrata (d'obbligo per le Aziende Ospedaliere) a fronte di una dispersione dei servizi di assistenza su tutto il territorio coperto dall'Asl 3 genovese.

Verificata l'esigenza primaria di garantire l'autonomia e il livello di alta specializzazione dell'Azienda Ospedaliera, al servizio dell'intero ponente genovese e della Valpolcevera, impegna il Presidente, la Giunta e il Consiglio Municipale a esprimere comunque il proprio sostegno verso l'Azienda Ospedaliera "Villa Scassi" e a trasmetterlo alla Regione Liguria, in qualità di organo competente; impegna altresì il Presidente, la Giunta e il Consiglio Municipale a sostenere l'autonomia dell'Azienda Ospedaliera "Villa Scassi"; impegna altresì il Presidente, la Giunta e il Consiglio Municipale a trasmettere al Presidente della Regione Liguria e all'Assessore alla Salute, in caso di deaziendalizzazione, l'impegno della difesa e del rilancio dell'Ospedale Villa Scassi facendone capo fila degli ospedali del ponente nella fase attuale e transitoria.

A fronte di una razionalizzazione che porta a soddisfare la necessità di risparmi in campo amministrativo si richiede un mantenimento e incremento degli standard qualitativi del servizio sanitario offerto ai cittadini, utilizzando i medesimi risparmi inequivocabilmente nel ponente cittadino; ed ottenere la garanzia formale da parte dell'Assessore regionale compe-

tente, che le Unità operative ad oggi esistenti, compreso il Pronto Soccorso, all'interno dell'Ospedale Villa Scassi, non vengano trasferite totalmente o parzialmente presso altri ospedali cittadini del ponente. Il Presidente, la Giunta e il Consiglio Municipale auspicano e invitano il Presidente della Regione Liguria, l'assessore competente alla Salute e la Giunta Regionale ad adoperarsi con lungimiranza ed a consultare tutte le parti interessate con tempi consoni ed adeguati".

Come già detto, quindi, una dichiarazione che chiede un intervento a favore dell'ospedale di San Pier d'Arena, ma non chiude in maniera assoluta ad un passaggio dell'azienda all'Asl 3.

Forza Italia, con i suoi cinque componenti, si è astenuta dal voto, proponendo un documento alternativo che è stato bocciato. La proposta avanzata dagli azzurri, guidati da Fabio Costa, era di sicuro meno morbida di quella approvata e puntava alla assoluta necessità di mantenere l'autonomia aziendale dello Scassi.

"La deaziendalizzazione prevista per il 30 giugno 2008 – si legge nel documento forzista – non solo priverebbe l'ospedale della propria autonomia, ma potrebbe preludere, nel lungo periodo, alla chiusura dello stesso e questo sarebbe percepito dalla popolazione residente come un fatto inaccettabile". "Sono stati investiti negli anni passati – dice ancora il documento – decine e decine di miliardi di vecchie lire per la ristrutturazione e la costruzione di nuovi edifici di pertinenza dell'ospedale e a fronte di ciò si parla ora della sua possibile chiusura, che renderebbe inutile il dispendio di denaro profuso".

Renato Vito, di Forza Italia, ha chiesto anche quale sarà il futuro prossimo del Pronto Soccorso di San Pier d'Arena nel periodo di "transizione", prima della costruzione del nuovo ospedale, visto che in un progetto della Regione si parla di trasferire le urgenze al nosocomio di Voltri.

Lo stesso esponente di Forza Italia ha domandato cosa ne sarà dell'area del Villa Scassi in caso di una sua definitiva chiusura: "Mi chiedo se dietro a tutto questo non ci sia l'ennesima speculazione edilizia; non vorrei che, tra qualche anno, al posto di un efficiente ospedale ci trovassimo di fronte qualche grosso condominio e, magari, un bel ipermercato".

Comunque, la mozione è passata, grazie ai voti della maggioranza – tranne gli assenti Cifarelli e



Grisanzio – e a quelli dell'UDC, Mazzolino, degli esponenti della Lista Biasotti, Gaglianese e Tortello, e di Interligi di AN.

La palla ora passa a Marta Vincenzi, che dovrà raccogliere le opinioni dei vari municipi e valutare tutto. Poi, in Regione si dovrà decidere su cosa fare dei vari ospedali genovesi. Purtroppo, le decisioni sembrano già prese e i progetti in fase molto avanzata.

I cittadini hanno maggior diritto a mettere voce in provvedimenti così delicati e ad essere informati sulle

decisioni prese anche sulla loro pelle.

Perché il presidente Burlando o l'assessore Montaldo non vengono a San Pier d'Arena, magari in un'assemblea pubblica al Centro Civico, a spiegare quali sono le iniziative della Regione in tema di Sanità e, soprattutto, a dire, con estrema chiarezza, quale sarà il futuro dell'Ospedale Scassi?

I cittadini hanno diritto di sapere, non servono solo per portare voti e pagare le tasse.

S.D.

Sono scomparsi i gatti dal cimitero della Castagna



Ci segnala una nostra lettrice, che è scomparsa la colonia dei gatti che viveva nel Cimitero. Uccisi? Sicuramente sì, dopo averli visti ultimamente molto deboli e dall'andatura stranamente scorretta.

È dramma per molti: mortificante per le poche signore popolarmente dette 'gattare' che – un giorno si ed uno no – con qualsiasi tempo e stagione portavano cibo e protezione alla decina di gatti che crescevano "senza padrone" nei pressi del Cimitero. A carico loro, le spese del viaggio, vitto, veterinario, castrazioni, medicinali, antipulci, ecc. In cambio di un poco di affetto. Ma altrettanto dramma, ben più grave e da disprezzare, è che il "giustiziere" si sentirà fiero di se stesso.

Evidentemente quell'umile servizio non ha suscitato pietà, o comunque non ha fatto piacere a qualcuno che – forte dell'impunità e di una non piccola crudeltà, sia verso gli animali che le persone volontarie – ha avvelenato pressoché tutta la colonia – è l'ipotesi più probabile; si spera non abbia usato il badile o peggio. Screzi con alcune persone erano già avvenute, ma non si pensava si arrivasse a tanto. In più, probabile che adesso i topi - grosse pantegane, non topini da cantina - la faranno da padrone anche al Cimitero. A chi compete un po' di giustizia in questa gestione? Avverrà, come al solito, che i più deboli debbano solo subire in silenzio?

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI